



## Tradizioni in cammino

### Transumare diventa spettacolo

**VULCI** Tesa del cappello larga, redini nella mano sinistra e frustino nella destra. Lo sguardo è vigile, perché un uomo a cavallo non corre solitario verso il tramonto, ma deve badare a una mandria di vacche, oppure a un gruppo di scalpitanti giovani cavalli. Ecco il segreto di uno spettacolo che è pure un viaggio, e anche un'emozionante riscoperta della tradizionale transumanza, alla ricerca di pascoli verdi. Sono riletture, rinnovati modi di raccontare le tradizioni. Questa costante contemporanea del mondo dello spettacolo produce a volte eventi inusuali e affascinanti, come "Transumando". Si metteranno in cammino trenta butteri maremmani (una specie di cow-boy che vivono in sella ai loro cavalli), aiutati dai Gardians de la Camargue (un gruppo di colleghi francesi) per accompagnare un branco di puledri mescolati a una ventina di fattrici camarghesi. L'itinerario ripercorrerà i tratturi, tra l'alto Lazio

e la bassa Toscana con alcune soste strategiche, dove saranno allestiti dei veri e propri accampamenti, come fossimo nel vecchio West dei film americani. Ma tutto sarà sinceramente ispirato non tanto a Hollywood, quanto alle tradizioni della transumanza in questa parte del centro Italia, dove già da metà Trecento si praticava lo spostamento di numerose mandrie. Questa piccola comunità di uomini e animali sarà accompagnata, nel tragitto dal mare alla montagna, da Manolo e Camille, artisti equestri del Théâtre du Centaure di Marsiglia, che seguiranno le varie tappe e creeranno un'atmosfera poetico-teatrale per questa originale manifestazione che prende spunto da eventi analoghi già organizzati in Francia. Si parte dal parco di Vulci venerdì 11 settembre per attraversare boschi e campagne fino ad Alberese domenica 13, dove l'accampamento farà la prima sosta.

**Alessandro Agostinelli**

## PREMI Capalbio chiama Europa

"Una fragile Europa nel tempo della confusione globale". È il titolo della lectio magistralis che Romano Prodi terrà il 28 agosto (alle 18), in occasione del Premio Capalbio (28-29-30 agosto). Prodi è vincitore della Sezione Internazionale per il saggio scritto con Marco Damilano "Missione Incompiuta. Intervista su politica e democrazia" (Laterza). Tra gli altri premiati Antonia Arslan (Narrativa), Massimo Cacciari (Filosofia), Zygmunt Bauman ed Ezio Mauro (Saggistica politica), Jas Gawronski (Giornalismo), Pierluigi Ciocca (Economia).

## Short Theatre

### Nostalgia di un futuro immaginario

**ROMA** Undici giorni per guardare al futuro con nostalgia. «Perché il futuro», dice Fabrizio Arcuri, «è sparito dal vocabolario e da quello che ci circonda. Ecco perché siamo un Paese immobile». Arcuri, regista teatrale dell'Accademia degli Artefatti e direttore artistico, ha deciso di dedicare a questa nostalgia la decima edizione del festival Short Theatre, a Roma dal 3 al 13 settembre a La Pelanda, al Teatro India e alla Biblioteca Vallicelliana. Inaugura lo spettacolo "Vocazione" di Danio Manfredini. Poi i Motus, le tedesche She She Pop, i vincitori e le due segnalazioni speciali del Premio Scenario 2015, la danza di MK, Virgilio Sieni e Roberto Castello. Grande respiro è dedicato ai progetti "Fabula Mundi. Playwriting Europe", "IYMA/International Young Makers in Action" e "TransArte", mentre l'11 e il 12 settembre arriva "A house in Asia" di Agrupación Señor Serrano, compagnia fresca di Leone d'argento alla Biennale Teatro di Venezia. In programma (shorttheatre.org) un progetto video dello svizzero Mats Staub e i concerti di WOW, Gérald Kurdian e Jean-Luc Verna. «In Italia c'è scarsa attenzione alla drammaturgia contemporanea; ciò vuol dire disabitare il pubblico alla scoperta di nuove storie», aggiunge Arcuri. Short Theatre porta in scena la dimostrazione finale del corso École des Maîtres e un focus su Elfriede Jelinek, Nobel per la letteratura, in un progetto di Elena Di Gioia. **E. T.**